



Scintilla



ORGANO DI ESPRESSIONE DI PIATTAFORMA COMUNISTA

teoriaeprassi@yahoo.it

www.piattaformacomunista.com

1 euro

La locomotiva che non riparte

Il PIL degli Stati Uniti nel primo trimestre di quest'anno è nuovamente sceso del 2,9%.

E' il calo peggiore dal 2009, ed avviene nonostante il fiume di dollari stampati dalla FED e immessi nel sistema per anni. Ma "il cavallo non beve". Secondo alcuni economisti borghesi la causa dell'ennesimo stop è il maltempo che ha colpito il Nordamerica. Cos'altro si inventeranno per non danneggiare la credibilità di un sistema agonizzante?

Intanto il debito federale cresce e nuove bolle finanziarie si preparano a scoppiare.

Perchè dopo una recessione profonda e lunga non vi è una vera ripresa negli USA e tanto meno nell'UE?

Ciò deriva non solo dal fatto che la crisi economica ha colpito tutte le sfere dell'economia (industria, agricoltura, credito, commercio, etc.) dei principali paesi imperialisti e capitalisti, non solo perchè vi è eccesso di produzione in relazione alla limitata capacità di acquisto delle masse, ma anche perchè essa si è determinata sul terreno dell'aggravamento della crisi generale che colpisce tutti gli aspetti del capitalismo mondiale: economia, politica, ideologia, cultura, morale, ambiente, ecc.

In altre parole, crisi ciclica e crisi generale si intrecciano, reagiscono l'una sull'altra, dando come risultato un profondo sconvolgimento del mondo capitalista.

In questo contesto gli USA, corrosi da decenni di calo del saggio tendenziale di profitto, non riescono più a fungere da locomotiva globale. Con ciò si acutizzano le contraddizioni e gli squilibri del capitalismo.

"Il capitalismo è gravido di una rivoluzione, chiamata a sostituire l'attuale proprietà capitalistica dei mezzi di produzione con la proprietà socialista" (Stalin).

Ecco perchè è indispensabile il Partito comunista, guida della lotta rivoluzionaria!

Avanti con il "controsemeestre" di lotta al governo Renzi e alla UE del capitale finanziario!



Rafforziamo la mobilitazione unitaria costruendo Comitati operai e popolari!



Unità dei marxisti-leninisti e dei migliori elementi del proletariato in un solo Partito comunista!

Ampliare e unificare il fronte di resistenza alla politica reazionaria dell'imperialismo

Dal 1° luglio il governo del neoliberaista Renzi ha assunto per sei mesi la presidenza dell'UE.

Lo ha fatto con un mucchio di frasi ad effetto, che non cambiano di una virgola le politiche di austerità e competitività dirette a scaricare il peso della crisi capitalistica sulle spalle dei lavoratori.

Per il governo, per i gruppi dominanti del capitalismo che lo appoggiano, il semestre di presidenza sarà l'occasione per avanzare a tamburo battente nelle controriforme del lavoro (Jobs Act), politiche (l'Italicum di stampo fascista, in combutta con Berlusconi), costituzionali (per giungere ad una Repubblica autoritaria e presidenzialista).

Così come per proseguire nella eliminazione delle libertà e dei diritti dei lavoratori, quali il diritto di sciopero e di espressione delle opinioni, violentemente attaccati negli ultimi tempi.

Da parte sua l'UE spinge il governo Renzi alla riduzione del debito, costi quel che costi.

Altro che "allentamento dei vincoli di bilancio"!

L'aggressività del governo padronale di Renzi, l'intensificazione dello sfruttamento nei luoghi di lavoro, la prosecuzione degli attacchi alle masse popolari, dell'Expo, del MOSE, della TAV, rendono impellente la realizzazione di un ampio fronte di resistenza.

Con questo obiettivo, e sulla base della posizione anti-UE elaborata dal Comitato Nazionale di Unità Marxista-Leninista (vedi pag. 5), abbiamo partecipato alla manifestazione del 28/6 a Roma, che ha avviato il "Controsemebre operaio e popolare", mettendo al centro la questione della lotta all'UE.

Si è così aperto un percorso che va rafforzato e ampliato nella partecipazione di massa, nei contenuti e nell'organizzazione di classe. Per farlo deve essere abbandonata ogni residua illusione socialdemocratica sulla "democrazia" dell'Unione Europea, istituzione frutto di un accordo imperialista da scardinare con la lotta rivoluzionaria.

Fin da subito la mobilitazione contro governo e UE va portata avanti allargando il fronte alle organizzazioni del movimento operaio che si oppongono alle politiche di austerità, al Fiscal compact, al pagamento del debito pubblico e al pareggio di bilancio, alle misure antipopolari di Renzi (è in arrivo un'altra "manovra correttiva"...).

Questa è la responsabilità delle forze che sono scese in piazza, chiamate a superare le difficoltà esistenti mantenendo l'unità di azione su un programma di difesa intransigente degli interessi della classe operaia e delle ampie masse popolari, denunciando il ruolo della UE e delle sue politiche, organizzando



la resistenza di massa alle politiche neoliberiste e reazionarie del governo Renzi, esprimendo solidarietà alle lotte dei lavoratori e dei popoli che subiscono la stessa offensiva capitalistica e le minacce di guerra.

Su queste basi va costruito un ampio Fronte popolare, con alla sua testa la classe operaia, che unisca le realtà che resistono all'offensiva del grande capitale e conducono la lotta nei posti di lavoro e sul territorio.

Una coalizione di forze politiche, sindacali, sociali, per combattere la dispersione delle lotte e favorire la loro unificazione e sviluppo, esercitando così una influenza su tutti i settori colpiti

dall'offensiva del capitale.

Un'alternativa operaia e popolare che sbarri la strada alle politiche neoliberiste, social-liberiste e populiste, alla trasformazione reazionaria dello Stato e della società, che lotti nella prospettiva dell'abbattimento del regime degli sfruttatori e dei corrotti.

Per questo i marxisti-leninisti sono i più decisi sostenitori dell'unità di azione degli sfruttati e degli oppressi.

Seguiremo questa via senza mai rinunciare, neanche per un minuto, al lavoro indipendente per la formazione di un forte e combattivo Partito comunista, per l'organizzazione e la mobilitazione rivoluzionaria fra le classe operaia e i suoi alleati.

I liquidatori della Costituzione del 1948

Il governo oligarchico di Renzi - che ribadisce il "patto del Nazareno" con un delinquente piduista - sta accelerando nella partita sulle controriforme politiche e istituzionali.

Il "rottamatore" è lo strumento di questo progetto reazionario. Ma chi ne tira le fila?

E' noto che i gruppi più reazionari del capitale finanziario sono gli ispiratori dei piani eversivi, nonché i fomentatori del fascismo.

Questi gruppi oggi puntano a instaurare in Italia un regime presidenzialista, neoliberista e

autoritario, a uso e consumo dei vandali dell'alta finanza.

In diverse occasioni abbiamo visto come le istituzioni dell'oligarchia finanziaria producano documenti in cui si chiedono ai governi riforme strutturali improntate all'austerità.

Ma JP Morgan, colosso finanziario statunitense, tra i responsabili della crisi del 2008, si è spinto più in là.

In un documento datato 28 maggio 2013 si legge: "All'inizio della crisi si riteneva generalmente che i

problemi di origine nazionale fossero di natura economica. Ma con l'evoluzione della crisi è divenuto chiaro che esistono profondi problemi politici nella periferia europea, che nella nostra visione devono essere superati per far funzionare bene e a lungo termine l'Unione monetaria europea.

I sistemi politici della periferia meridionale sono stati instaurati in seguito alla caduta di dittature, e sono rimasti segnati da quell'esperienza.

Le Costituzioni mostrano una forte influenza delle idee

socialiste, e in ciò riflettono la grande forza politica raggiunta dai partiti di sinistra dopo la sconfitta del fascismo. Questi sistemi politici della periferia hanno come caratteristica: governi deboli... protezione costituzionale dei diritti dei lavoratori... diritto di protesta...».

L'obiettivo è chiaro: liquidare al più presto le Costituzioni antifasciste. Per farlo il grande capitale ha trovato in Italia il pupazzo preferito per i suoi disegni reazionari: Renzi. Cacciamolo via!

La Fiat scatena la rappresaglia contro chiunque si oppone ai suoi diktat

Dopo il violento attacco ai lavoratori della Maserati scesi in sciopero per respingere il peggioramento dei carichi di lavoro, turni, etc. - rei di rovinare l'immagine dell'Italia (sono senza vergogna questi padroni cosmopoliti e distruttori delle forze produttive) - ecco la rappresaglia di Marchionne contro 4 operai del polo logistico di Nola, licenziati in tronco.

Il motivo? Aver inscenato il finto suicidio del manager, dopo quello vero di una lavoratrice che lottava per il suo diritto al rientro in fabbrica, ed aver chiesto il rientro a Pomigliano dei circa 300 operai trasferiti al "reparto confino" di Nola nel 2008 e da allora in cassa integrazione.

La "colpa"? Gravissimo nocumento morale all'azienda e al suo vertice! Di ciò sarebbero responsabili i quattro operai! Un manichino, una maschera e una finta bara sarebbero gli strumenti del "grave danno

morale", a fronte del danno materiale e morale di migliaia di licenziamenti e milioni di ore di cassa integrazione voluti da Marchionne!

Come ha affermato un esponente dell'opposizione interna della CGIL, "il fatto gravissimo è che vengono licenziati quattro lavoratori che denunciavano la sequela di suicidi che costella la storia vergognosa di Fiat, ultimo quello di Maria Baratto. Sono stati oltre duecento i suicidi tra i cassintegrati fiat dopo il 1980. Il padrone Marchionne non consente la libera espressione del dissenso né in azienda né fuori dai cancelli. Il suo dominio non ammette interferenze, piccole o grandi che siano".

Contro queste violente rappresaglie padronali, inferte per impedire che il crescente malcontento degli sfruttati si trasformi in lotta aperta, la classe operaia è chiamata a dare la risposta più dura e unitaria,



solidarizzando con i lavoratori licenziati e chiedendo il loro immediato reintegro.

Lo spartiacque per tutte le organizzazioni sindacali deve passare per la difesa incondizionata dei licenziati. Ma non basta. Servono organismi in cui la massa operaia possa raccogliersi e realizzare dal basso la sua unità di azione (es. Comitati di sciopero, di agitazione, di solidarietà, etc.), per imporre a

padroni e governo la soddisfazione degli interessi del proletariato.

Soprattutto ci vuole l'elemento di accentramento e di direzione politica indipendente e rivoluzionaria: un forte e combattivo Partito comunista, unione del socialismo scientifico (il marxismo-leninismo) e dei settori più avanzati della classe operaia. E' questo che i capitalisti temono di più.

Lavoro e merce

Corrispondenza operaia
Sento spesso ripetere da sindacalisti riformisti in cerca di applausi il seguente concetto: "Negli ultimi trent'anni il lavoro è stato ridotto a merce, impoverito, frammentato, diviso, reso precario e indebolito del suo potere contrattuale. Ma il lavoro non è una merce!".

In che mondo vivono questi arruffapopolo che non hanno mai letto una riga di Marx?

In realtà, nella società capitalista l'operaio vende al capitalista, per un salario, la sua forza-lavoro non da trenta, ma almeno da trecento anni.

La classe dei proprietari dei mezzi di produzione, i padroni, può accrescere il capitale solo in quanto trova sul mercato una merce il cui consumo crea un valore superiore a quello che essa stessa possiede.

Questa particolare merce è l'insieme delle capacità fisiche e intellettuali di cui dispone l'essere umano, elemento

indispensabile della produzione, che solo in regime capitalistico diviene una merce. L'assunzione di un operaio non è altro che un'operazione di compravendita della merce forza-lavoro, dietro la quale si nasconde lo sfruttamento (lavoro non pagato) dell'operaio.

E' proprio in virtù di questo carattere di merce che la forza-lavoro viene sfruttata e poi espulsa dal ciclo produttivo.

I rapporti di forza che si stabiliscono fra la classe operaia e la borghesia nell'ambito del sistema capitalistico, possono porre dei limiti a questo meccanismo.

Ma sono limiti temporanei, parziali, che il capitale abbatte specialmente nei periodi di crisi per ristabilire la sua piena libertà di realizzare profitti.

Solo dopo aver conquistato per via rivoluzionaria il potere politico il lavoro umano non sarà più una merce. Prima non è possibile.

Quaderno sul Fronte unico e i suoi organismi

Iniziativa editoriale

E' disponibile il nuovo Quaderno dal titolo "Il Fronte unico proletario, i Comitati operai e le altre sue forme di organizzazione e di lotta di massa".

Con questo Quaderno vogliamo riportare all'attenzione degli operai, dei lavoratori e dei comunisti di oggi un'importante esperienza del passato, quella dei Comitati operai e contadini degli anni '20 del Novecento, perché ricca di insegnamenti rivoluzionari anche per il presente.

Quei Comitati furono uno strumento essenziale della tattica di Fronte unico proletario elaborata dall'Internazionale Comunista dopo il suo III Congresso.

Si tratta di un contributo non solo di carattere storico, ma di bruciante attualità, che pone alla riflessione dei militanti più consapevoli il problema delle

forme organizzative idonee a dare realmente forza, stabilità e continuità nel tempo all'azione delle masse, a far prevalere l'egemonia del proletariato e non quella della piccola-borghesia, a svilupparle verso contenuti rivoluzionari più avanzati.

E' infatti ora di realizzare l'unità della classe operaia a difesa dei propri interessi sopra il terreno della preparazione di una lotta politica in cui la classe ritorni in campo schierata in modo indipendente contro i padroni e loro servi.

La creazione del Fronte unico proletario e la formazione di Comitati operai per la progressiva unificazione delle lotte contro il capitalismo è la strada da seguire.

Il Quaderno, dal prezzo di 2 euro (più spese di spedizione), può essere richiesto scrivendo alla redazione.

Quali interessi rappresenta Renzi?

Se la politica è l'espressione concentrata dell'economia, cosa esprime Renzi?

La crisi economica scoppiata nel 2008 ha colpito in Italia tutti i settori e accelerato il declino delle grandi famiglie (alcune migrate come gli Agnelli, altre cadute sotto controllo di capitalisti stranieri, altre ritirate in trincee locali), ha scardinato i patti di sindacato (le ragnatele difensive ideate da Cuccia) e aperto falle nelle fondazioni bancarie.

Il capitalismo italiano, storicamente senza capitali e pieno di debiti, è divenuto più vulnerabile e maggiormente dipendente dal capitale finanziario internazionale, specialmente nordamericano, ma anche cinese e arabo, cresciuto nelle quote azionarie delle grandi società.

I vincenti – affermatosi negli anni di crisi economica e finanziaria – sono i grandi gruppi esteri fortemente diversificati, fondi di investimento, banche e le assicurazioni sostenute dai vandali dell'alta finanza, che investono grandi capitali, comprano a prezzi stracciati nell'outlet Italia, mirando sempre al massimo profitto a breve termine e non al controllo delle imprese per motivi familiari o clientelari.

Dietro di loro, le medie imprese manifatturiere orientate sui mercati esteri.

Questi gruppi esigono un sistema competitivo, efficiente, flessibile, politicamente stabile, che prenda decisioni rapide e non sia sottoposto a "lacci, laccioli" e mediazioni con le "parti sociali".

Sono gruppi estremamente mobili, che investono solo e finché conviene, meno strutturati del vecchio capitalismo familiare.

Non hanno bisogno di un apparato pubblico ampio e di una "politica industriale" (devono soffocare l'industria). Non desiderano la presenza in Italia di settori strategici e chiaramente puntano a indebolire al massimo grado la classe operaia.

Con la fine del berlusconismo, Renzi ha incassato il loro aperto appoggio, è divenuto il loro campione.

Significative al riguardo, dopo le dichiarazioni di Marchionne, quelle di Fink, presidente di BlackRock, il fondo di investimento USA più grande al mondo, nonché maggiore investitore di Piazza Affari, primo azionista di Unicredit, Intesa, Mps, Ubi, Banco Popolare e proprietario di quote importanti in Fiat, Telecom, generali, Mediaset, nonché detentore di buoni del Tesoro.

Renzi è il portavoce di quei settori del capitalismo monopolistico finanziario che negli ultimi anni hanno cambiato l'assetto del



capitalismo italiano. Perciò lavora assieme al PD e con un vasto apparato mediatico alle sue spalle, per affermare i loro voraci interessi e rafforzare il loro dominio sullo Stato e la società.

Con le "riforme" e le "scosse" politiche, economiche e istituzionali del suo governo (auspicate dalla JP Morgan), con la svendita di Poste, Fincantieri, Enac, etc., prepara il terreno per un'ulteriore

finanziarizzazione dell'economia italiana. Ciò è in perfetta sintonia con le ricette di UE-BCE-FMI e col Trattato Transatlantico (TTIP) che fa comodo ai colossi capitalisti che faranno causa a qualsiasi governo o amministrazione pubblica ritenuta d'intralcio al sacro profitto.

Il quadro della "modernizzazione" si completa con la sanatoria in arrivo per gli esportatori illegali di capitali e i grandi evasori fiscali.

E per i lavoratori? Ora e sempre austerità, alla faccia di chi ha abboccato all'esca degli 80 euro!

Ma se gli affari sono convenienti in Italia per la feccia delle Cayman e di Wall Street, è anche vero il nuovo sistema è soggetto alla mobilità, alla fragilità e alla volatilità di questi capitali in una situazione che non esce dalla stagnazione. E alle incognite della lotta di classe, che non tarderà a riaccendersi.

La boria di Renzi è figlia del sostegno dell'oligarchia finanziaria e degli apparati statali che controlla.

Ma il "rottamatore" non ha basi robuste ed alleanze solide, ampi e organizzati punti di appoggio nella classe operaia e nelle masse popolari.

Il PD è un partito spaccato e in crisi profonda, e il consenso che ha raccolto può solo calare per via del programma neoliberalista e bonapartista che deve applicare.

Un nuovo compromesso sociale non è possibile, perché non ne esistono i presupposti economici.

L'imperialismo italiano è sempre più in difficoltà. La ripresa non si vede, la disoccupazione sale e c'è il rischio di deflazione...il paziente a forza di salassi non dà più segni di vita e per rianimarlo non servono slogan e promesse.

Qui sta il tallone d'achille di Renzi, esponente di un sistema barbaro e senza futuro. L'opposizione operaia e popolare – con i comunisti alla sua testa – ha il compito di smascherare e combattere quotidianamente la sua politica, impedendo al governo che presiede di avanzare nel suo piano reazionario, rafforzando e unificando l'organizzazione dal basso, indicando l'alternativa di potere: il Governo degli operai e degli altri lavoratori sfruttati, da conquistare per via rivoluzionaria.



Scintilla

organo di Piattaforma Comunista

Mensile. Editrice Scintilla Onlus

Dir. resp. E. Massimino

Iscrizione ROC n. 21964 del 1.3.2012

Redaz: Via di Casal Bruciato 15, Roma

Chiuso il 6.7.2014 - stampinprop.

Per contatti e contributi:

teoriaeprassi@yahoo.it

ABBONATEVI ALLA

STAMPA COMUNISTA

con soli 20 euro annui

Versamenti su c.c.p.

001004989958

intestato a Scintilla Onlus

Boicottiamo l'Unione Europea capitalistica, imperialistica, guerrafondaia e xenofoba: lottiamo per il socialismo in Europa e nel mondo!

La UE è un'organizzazione di carattere imperialista, neoliberista, reazionaria, guerrafondaia e antidemocratica nella sua essenza, basata su un accordo voluto dagli Stati europei più ricchi e potenti, dai monopoli capitalistici per intervenire nella spartizione delle ricchezze del mondo e delle "sfere di influenza" politica e militare.

La UE è l'artefice e il garante delle politiche di austerità, del Fiscal compact, del pareggio di bilancio, delle direttive contro gli operai, le donne, i giovani, i migranti.

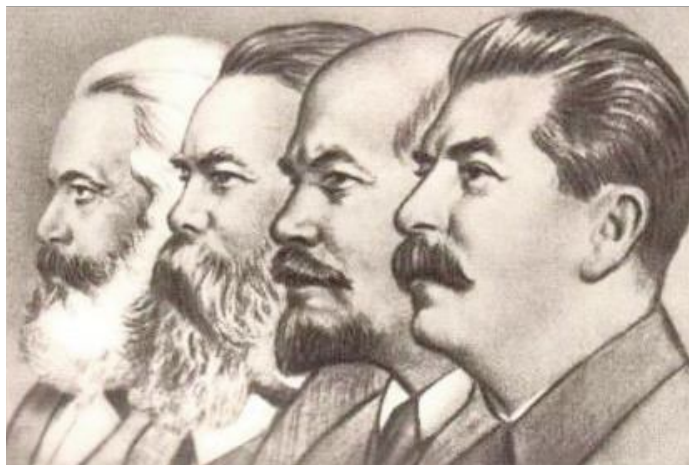
E' la promotrice del taglio delle pensioni e dei servizi pubblici, delle privatizzazioni dei beni della collettività per pagare il debito-truffa "pubblico" in mano a banche e investitori finanziari, della liberalizzazione dei movimenti di capitale con cui si ingrassano fondi speculativi e mafie.

E' dunque uno strumento voluto dall'oligarchia finanziaria per imporre duri sacrifici alla classe operaia e ai popoli, installare governi di rapina e sopprimere una dopo l'altra le conquiste ottenute con decenni di lotte.

La natura reazionaria e guerrafondaia della UE è dimostrata dalle ingerenze e dalle aggressioni militari ai danni di paesi indipendenti, compiute assieme alla NATO, dal sostegno a forze fasciste e ultranazionaliste, mentre si criminalizza la protesta sociale e si rafforza la repressione poliziesca e militare contro i movimenti che resistono alle misure antipopolari.

I trattati e le politiche voluti da Bruxelles sono incompatibili con la Costituzione italiana. L'adesione a questi trattati e l'applicazione di queste politiche è un tradimento dei principi e dei contenuti democratici in essa introdotti a seguito della Resistenza. E' un delitto commesso dalla classe dominante che, a forza di inganni, menzogne e modifiche legislative, liquida i nostri diritti, a partire da quello al lavoro.

E' in atto un processo di crescente trasformazione



autoritaria e reazionaria dell'apparato statale, voluto dal grande capitale e attuato dai suoi governi in nome dell'UE.

Oggi il governo Renzi, insediato con una manovra di palazzo orchestrata dai gruppi dominanti del capitalismo, intende portare avanti questo processo con le controriforme del lavoro, politiche e istituzionali.

Quale modello di società si vuole realizzare sotto la bandiera dell'UE? Una società soffocata dalla legge del massimo profitto, rapinata da fameliche oligarchie economiche e finanziarie, oppressa da tecnocrati che distruggono le conquiste dei lavoratori, la libertà, la sovranità e l'indipendenza dei popoli.

Dalla adesione allo SME, cioè all'euro, dal trattato di Maastricht a quello di Lisbona, fino ad oggi, la musica è sempre stata la stessa: crescita della speculazione finanziaria, deindustrializzazione, intensificazione dello sfruttamento, aumento della disoccupazione, della precarietà, smantellamento dello stato sociale, impoverimento di larghe masse lavoratrici e popolari.

La politica della troika UE-BCE-FMI (Unione Europea-Banca Centrale Europea-Fondo Monetario Internazionale) ha aggravato e prolungato la crisi economica del capitalismo scaricando sui lavoratori e sui popoli tutte le sue conseguenze, spingendoli alla disperazione, distruggendo la loro dignità esistenziale.

Padroni, parassiti e politicanti corrotti mentre si arricchiscono a

dismisura, ci raccontano che è la povera gente a vivere sopra le sue possibilità!

Continuano a chiederci sacrifici per un domani migliore quando è proprio l'UE a far girare all'indietro la ruota del progresso e dello sviluppo!

Ribellarsi e opporsi è giusto! Gli sfruttati e gli oppressi devono indebolire e spezzare le catene della UE, togliere consenso e delegittimare l'inutile, dannoso e costoso europarlamento, foglia di fico della dittatura del capitale finanziario.

Rialziamo la testa e avanziamo nell'organizzazione e nella lotta per costruire una società fondata sul potere politico della classe lavoratrice e sulla proprietà comune dei mezzi di produzione. E' impellente la formazione di un Fronte popolare, con alla sua testa la classe operaia. Un'ampia coalizione che sviluppi e organizzi la mobilitazione contro le politiche del grande capitale e dei suoi partiti, in primo luogo il PD, con un chiaro programma di rottura con la UE e i suoi trattati, con la dittatura dei monopoli capitalistici. Le condizioni politiche generate dalle elezioni europee rendono inderogabile questa risposta pratica. Il ritardo della sua realizzazione, dovuto principalmente alla funzione svolta dalle diverse correnti opportuniste, fa sì che la classe operaia e le masse popolari siano sotto l'egemonia politica dei gruppi borghesi e piccolo borghesi e che le soluzioni allo sfacelo capitalistica si trovino sul terreno conservatore, populista e reazionario.

Questo Fronte, per la sua natura e i suoi obiettivi rivoluzionari, non potrà sorgere attorno alla sinistra istituzionale e elettorale, ma dovrà nascere sulla base degli organismi formati dalla classe operaia e dalle masse popolari. I prossimi mesi saranno importanti. Il tempo degli indugi è scaduto. Bisogna lavorare in piena indipendenza politica e ideologica per l'alternativa rivoluzionaria, socialista, facendola finita con la passività, l'opportunismo, il movimentismo. Lottare per questa prospettiva significa dotarsi dello strumento indispensabile per dirigere il processo di emancipazione degli sfruttati. E' sempre più necessaria e urgente l'unità dei sinceri comunisti e degli elementi di avanguardia della classe operaia sui principi marxisti-leninisti e dell'internazionalismo proletario, per organizzarsi e agire uniti così da avanzare nel processo di formazione di un unico e combattivo Partito comunista, reparto d'avanguardia, organizzato e cosciente, del proletariato del nostro paese.

Rinnoviamo perciò l'appello a rompere nettamente e definitivamente con gli opportunisti e a concretizzare stretti legami con i marxisti-leninisti.

Chiamiamo le forze del movimento comunista ed operaio, la gioventù rivoluzionaria, gli intellettuali d'avanguardia, gli antifascisti, gli organismi sindacali e popolari di classe, gli antimperialisti, i sinceri progressisti e democratici a fare proprie queste posizioni fondamentali. Realizziamo l'unità d'azione nei singoli paesi per costruire, attraverso la lotta di classe e la rivoluzione proletaria, il socialismo in Europa e nel mondo!

Roma, 20 giugno 2014

COMITATO NAZIONALE DI UNITÀ MARXISTA-LENINISTA

Partito Comunista Italiano
Marxista-Leninista
Piattaforma Comunista

Critiche e proposte per dare impulso al processo di unità dei comunisti

Pubbllichiamo di seguito gli ultimi due paragrafi di un documento elaborato dal Comitato Nazionale di Unità Marxista-Leninista (CONUML). L'intero documento può essere visualizzato e scaricato in versione integrale dal sito Internet

www.conuml.weebly.com

nonchè dal nostro sito

www.piattaformacomunista.com

Un terreno di incontro, elaborazione, iniziativa comune

E' necessario compiere ogni sforzo per uscire da una situazione di frazionamento, autoreferenzialità, debolezza e mancanza di ruolo politico degno di tale nome da parte dei comunisti.

La crisi economica che non conosce sosta, l'offensiva dell'oligarchia finanziaria contro classe operaia e le masse popolari, la crescita del rifiuto di massa e della resistenza alle politiche dell'oligarchia finanziaria in diversi paesi, fra cui il nostro, richiedono che si proceda senza indugi lungo il processo di unificazione dei comunisti.

La stessa deriva autoritaria e antipopolare seguita dai partiti revisionisti, socialdemocratici e riformisti, che sostengono senza più ritengo le politiche neoliberiste antipopolari e si spostano sempre più a destra nella loro funzione di puntello sociale del capitalismo, ci spingono sempre più sul piano dell'unità di lotta e dell'unità dei sinceri comunisti.

Nella situazione attuale, che vede una dura offensiva capitalistica, la trasformazione reazionaria dello Stato e della società, la graduale liquidazione dei diritti e delle libertà democratiche dei lavoratori, le minacce di guerra - processi che avvengono sotto la spinta del capitale finanziario e delle sue istituzioni nazionali e internazionali - riteniamo necessario e urgente che le varie, oggi sparse, realtà marxiste-leniniste, e tutte le forze autenticamente comuniste e rivoluzionarie, avviino, per favorire il processo di unità dei comunisti, un serio e franco

confronto, per trovare un comune terreno politico di iniziativa e intervento politico di massa e di organizzazione rivoluzionaria.

Avanziamo dunque, come concreta proposta alle forze comuniste e rivoluzionarie, la realizzazione di un convegno nazionale sul seguente tema di esplicita e fondamentale attualità politica, da realizzare nel prossimo autunno:

“L'offensiva capitalista, le minacce di guerra imperialista, la trasformazione reazionaria dello Stato e la repressione dei diritti e dei bisogni sociali della classe operaia e delle masse popolari: quale risposta organizzativa e di lotta rivoluzionaria del proletariato nella prospettiva dell'abbattimento del barbaro sistema capitalista e dell'edificazione del socialismo?”.

E' nostro desiderio costruire e realizzare unitariamente questo evento con tutte le realtà comuniste che ne condividono il carattere e che comprendono l'importanza di approfondire l'analisi della realtà sulla base degli insegnamenti dei nostri maestri Marx, Engels, Lenin e Stalin, di dare una risposta ideologica e politica all'offensiva borghese, rilanciando le ragioni del socialismo e dando battaglia al revisionismo e al riformismo nella teoria e nella pratica.

Chiamiamo perciò tutti i partiti, le organizzazioni e i singoli compagni comunisti, gli operai avanzati, i giovani rivoluzionari, gli antifascisti, gli anticapitalisti, a esprimersi in tal senso.

Viva l'unità dei sinceri comunisti!

Il capitalismo è scosso da contraddizioni irrisolvibili nell'ambito di questo barbaro sistema. E' assediato dagli operai e dai lavoratori che accrescono la loro forza nei cinque continenti. Il mondo attuale è gravido di rivoluzione, le premesse materiali del socialismo sono ampiamente sviluppate. Ma sono le condizioni soggettive ad essere arretrate, a causa della grave sconfitta subita dal proletariato a livello internazionale.

Di conseguenza il proletariato lotta senza coscienza politica,

senza un'organizzazione e senza un programma che esprima i propri interessi di classe. In queste condizioni si trova ad essere un'appendice di altre classi sociali, invece che il dirigente nella lotta di tutti gli sfruttati e gli oppressi contro gli sfruttatori e gli oppressori.

Ciò richiede una risposta da parte dei sinceri comunisti, la cui principale responsabilità sta nell'unirsi assieme ai migliori elementi del proletariato in un partito unico della classe operaia, basato sulla teoria d'avanguardia che esprime le esigenze di sviluppo della vita materiale della società, per sviluppare la propria azione nel movimento operaio e popolare.

Noi ci atteniamo al concetto basilare che in ogni paese deve esistere un solo autentico Partito come reparto di avanguardia, organizzato e cosciente, della classe operaia, perché identici sono gli interessi della classe operaia in ogni paese e una sola è la sua ideologia, il marxismo-leninismo.

Autentico partito della classe operaia è solo quello che applica coerentemente nella situazione concreta l'ideologia rivoluzionaria del proletariato; che resiste con determinazione a tutti i partiti borghesi e revisionisti; che segue un'intransigente politica di classe, chiama alla mobilitazione e guida audacemente il proletariato nelle battaglie quotidiane di classe; che lo prepara incessantemente alla battaglia decisiva, al fine di abbattere la dittatura borghese e instaurare la dittatura del proletariato; che si adopera ad attrarre in questa lotta, attorno alla classe operaia, tutti gli strati popolari vittime del capitale.

Questo è il Partito unico che vogliamo formare, solo questo partito potrà essere lo stato maggiore rivoluzionario del proletariato, l'incarnazione dei suoi interessi, delle sue aspirazioni e dei suoi ideali rivoluzionari.

Il proletariato ha bisogno più che mai dell'unità dei sinceri comunisti, ha bisogno di un solo Partito politico rivoluzionario e completamente indipendente dalla borghesia, non dell'unità tra i comunisti ed i nemici del

socialismo.

Abbiamo dunque il dovere di gettare le fondamenta di questo tipo di Partito comunista del proletariato del nostro paese superando il frazionismo, il "campanilismo" e l'immatunità politica dei vari gruppi, facendo convergere tutti gli sforzi verso la costruzione di una sola organizzazione nazionale che, colmando le gravi lacune esistenti, realizzi i presupposti per la effettiva edificazione del Partito unico, possa adempiere fin da subito al suo ruolo dirigente, respingendo tutti i tentativi di introdurre l'opportunismo nella lotta di classe.

La classe operaia non può aspettare che le beghe tra i vari gruppi la privino della sua organizzazione di avanguardia, della sua funzione politica autonoma. Di fronte all'offensiva sempre più minacciosa del capitale, di fronte alla caporetto riformista, dobbiamo convogliare tutte le energie sane per ridare alla classe operaia una guida all'altezza della situazione, organicamente inserita nei ranghi del Movimento Comunista Internazionale.

Ciò è quanto il CONUML si sforza di fare con convinzione ed impegno.

Rilanciamo dunque, a tutti i partiti, le organizzazioni e i gruppi marxisti-leninisti, a tutte le forze autenticamente rivoluzionarie, l'appello alla più netta, completa e definitiva rottura col revisionismo e l'opportunismo, a farla finita con il settarismo, il localismo, l'eclettismo, l'entrismo e le altre tendenze nocive, e a comportarsi da coerenti comunisti.

Chiamiamo di nuovo queste forze a partecipare al confronto, sottoponendoci eventuali critiche e, se d'accordo con i principi marxisti-leninisti e le direttrici del nostro percorso, a manifestare la volontà di unirsi nel CONUML per rafforzare il processo di unità dei comunisti e gettare le basi di un solo, forte Partito comunista!
Luglio 2014

COMITATO NAZIONALE DI UNITÀ MARXISTA-LENINISTA

Partito Comunista Italiano
Marxista-Leninista
Piattaforma Comunista

Campeggio Internazionale della Gioventù Antifascista e Antimperialista



Il 24° Campeggio Internazionale della Gioventù Antifascista e Antimperialista si svolgerà dal 2 al 10 agosto 2014 in Turchia, nei pressi di Dikili (provincia di Izmir), sul Mare Egeo.

Vi parteciperanno migliaia di giovani dall'Europa al Medio Oriente, dal Nordafrica al Sudamerica.

Il campeggio di quest'anno si svolgerà sotto lo slogan "La gioventù del mondo si incontra per il futuro e la pace".

Sono centinaia di milioni in tutto il mondo i giovani che soffrono la disoccupazione, la

precarità, la mancanza di istruzione.

Una condizione che le classi dominanti presentano alle nuove generazioni come "destino ineluttabile", mentre incombono minacce di guerre nelle quali i capitalisti vorrebbero far scannare fra di loro giovani di vari paesi.

I giovani "senza futuro" si riuniranno dunque per esigere un futuro migliore, lottando per i propri interessi e aspirazioni. Si incontreranno per spargere di nuovo in tutto il mondo il loro grido diribellione e organizzarsi sempre meglio.

Il 24° Campeggio Internazionale combinerà l'esperienza della protesta di Gezi Park, la rabbia per il massacro di Soma, con le esperienze, l'entusiasmo e il fuoco della lotta della gioventù di tanti paesi.

Vi saranno concerti, teatro, produzioni collettive, sport, seminari per discutere i problemi comuni.

Migliaia di giovani studenti e lavoratori nei quattro angoli del mondo si stanno già preparando per il Campeggio.

Invitiamo i giovani comunisti, rivoluzionari, antifascisti e

antimperialisti italiani a fare altrettanto!

Per informazioni e condizioni di partecipazione visitate il sito internet (in inglese):

<http://internationalyouthcamp.net/>

et/ Scrivete in tempo utile, per stabilire gli opportuni contatti, al seguente indirizzo email:

conuml@libero.it

COMITATO NAZIONALE DI UNITÀ MARXISTA-LENINISTA

Partito Comunista Italiano
Marxista-Leninista
Piattaforma Comunista

Tunisia

Viva il 4° Congresso del Partito dei Lavoratori!

Dal 25 al 27 giugno 2014 si è svolto con successo il quarto Congresso del Partito dei Lavoratori di Tunisia, il secondo dalla sollevazione popolare che ha abbattuto la dittatura di Ben Ali.

Il Congresso, svoltosi in un contesto delicato della vita politica della Tunisia, contrassegnato da un incremento degli atti terroristici, è stato caratterizzato dallo slogan "Fedeli ai martiri della rivoluzione e del Fronte Popolare: un Partito al servizio del Fronte ed un Fronte al servizio del popolo".

Il Congresso è stato un momento importante per affinare la tattica dei compagni tunisini, volta a sbarrare definitivamente la strada al ritorno della dittatura e a portare avanti il processo rivoluzionario.

Il congresso ha svolto un bilancio dei significativi progressi compiuti dal Partito sul terreno dell'insediamento e del radicamento in seno alla classe operaia e agli strati popolari.

Una preoccupazione emersa dai lavori congressuali è stata

quella di rafforzare l'unità del Fronte popolare e di irrobustire l'organizzazione del Partito, principale componente del Fronte, affinché possa svolgere pienamente il suo ruolo nel processo rivoluzionario e difendere gli interessi del popolo tunisino nelle difficili sfide che lo attendono.

Al termine dei lavori congressuali il compagno Hamma Hammami è stato eletto segretario generale del Partito.



IL NOSTRO SALUTO AL PARTITO FRATELLO

Cari compagni, inviamo il più fraterno e caloroso saluto al vostro prossimo Congresso, il quarto dalla fondazione del PCOT.

Il popolo tunisino, con la sua determinazione ed i suoi sacrifici, ha saputo cacciare del potere un dittatore feroce, e le sue lotte sono state seguite col più vivo interesse dalla parte più avanzata della classe operaia e dei lavoratori italiani.

Se la borghesia e le forze reazionarie, conniventi con l'imperialismo, cercano di frenare e sabotare lo sviluppo della rivoluzione, il proletariato tunisino, con l'aiuto dei contadini, dei giovani senza lavoro e delle donne oppresse, può portare - sotto la direzione politica del Partito dei Lavoratori - la rivoluzione a un

grado di sviluppo più elevato, rafforzando il Partito e tutte le forme di organizzazione popolare, difendendo risolutamente l'indipendenza nazionale contro tutte le ingerenze esterne.

Piattaforma Comunista dà il suo completo sostegno al processo rivoluzionario che è in corso in Tunisia, per la realizzazione dei suoi obiettivi democratici, e appoggia pienamente le lotte della classe operaia tunisina e del Fronte Popolare di Tunisia per un'alternativa di potere rivoluzionaria ed antimperialista.

I migliori auguri di successo ai lavori del vostro quarto Congresso!

Viva la rivoluzione tunisina!

Viva il marxismo-leninismo!

Viva l'internazionalismo proletario!

Giugno 2014

Piattaforma Comunista

Imperialisti e lacchè, giù le vostre luride mani dal Medio Oriente!

(Ampi stralci)

Le sofferenze e i problemi non sono mai cessati in Medio Oriente dall'occupazione dell'Iraq e dell'Afghanistan da parte degli USA. Attualmente un'organizzazione terroristica chiamato "Stato Islamico dell'Iraq e del Levante" (ISIL), prosegue la sua avanzata iniziata a Fallujah. Questa organizzazione, che ha causato la fuga precipitosa di migliaia di persone da Mosul, che ha massacrato decine e decine di persone, che ha organizzato l'occupazione del consolato di Turchia e catturato come ostaggi gli impiegati, è ora alle porte di Kirkuk e minaccia Baghdad.

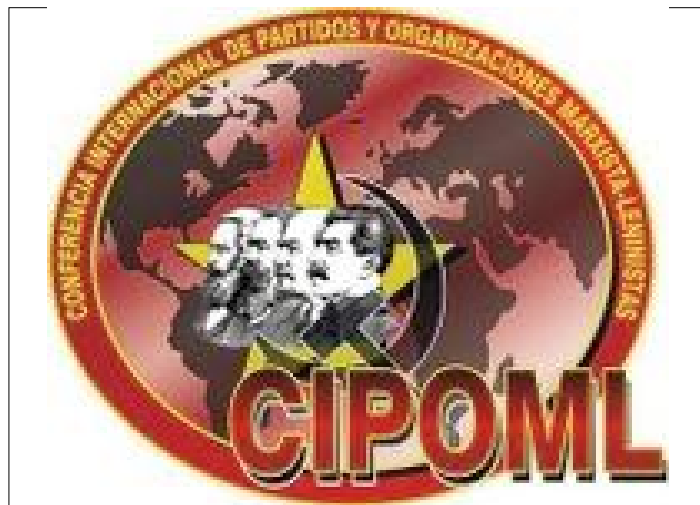
L'ISIL è un'organizzazione simile ad Al Qaeda e Al Nusra, utilizzate dagli USA come pedine per abbattere il regime di Assad in Siria. E' appoggiata a livello logistico e militare dall'Arabia Saudita, dal Kuwait e dalla Turchia....

...Da tempo, gli imperialisti cercano di ridisegnare il Medio Oriente per poter applicare la loro politica ed impadronirsi delle fonti e degli impianti petroliferi. Per riuscire nei loro obiettivi, adoperano ogni tipo di stratagemma per provocare conflitti e rivalità tra le diverse

comunità e nazioni della regione. Di fronte alla Siria, all'Iran e agli Hezbollah del Libano, qualificati dagli imperialisti l'"Asse del male sciita", tentano di costituire, con la Turchia ed i paesi del Golfo Persico, compresa l'Arabia Saudita, la "Mezza Luna sunnita". Ciò costituisce la base dei violenti scontri tra le comunità della regione....

...L'Iraq si trova attualmente di fronte a una tripla divisione tra sunniti, sciiti e curdi. Il problema oltrepassa ampiamente la questione interna dell'Iraq, e si è trasformato in un problema mondiale, all'interno di un processo nel quale inevitabilmente le superpotenze si affronteranno per mettere mano ad una ripartizione delle zone di influenza nella regione....

.... Nell'acutizzazione di questa situazione di caos crescente in Iraq, che ineluttabilmente ingloberà l'intera regione, il governo turco ha una grande responsabilità. Ha manovrato alle spalle dei suoi vicini per diventare una potenza regionale; si è trasformato in un provocatore nei confronti dei paesi confinanti; aizza gli uni



contro gli altri e minaccia continuamente i cittadini alawiti in Turchia; ha fatto tutto il possibile per appiccare il fuoco nella guerra in Siria.

I risultati della politica imperialista in Iraq portano verso una nuova guerra. Le rivendicazioni più importanti dei popoli della regione sono oggi la pace e la democrazia; ma ciò non sarà mai possibile ad opera delle brame degli Stati Uniti d'America, della Turchia e degli altri Stati alleati reazionari.

Attualmente, la condizione di una vera pace sta nella costruzione collettiva della democrazia dei popoli, affinché

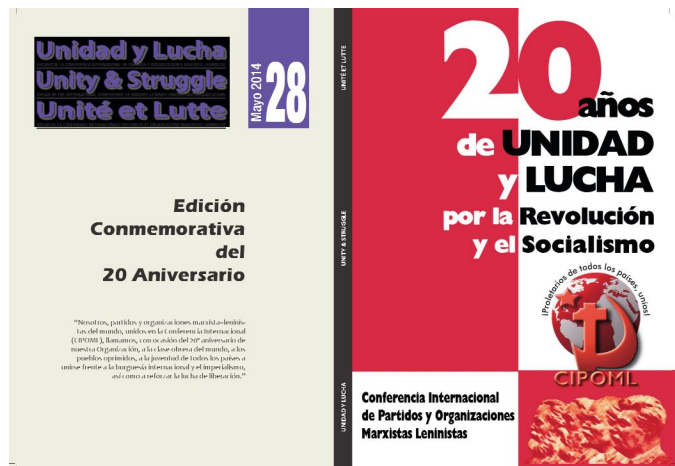
possano autogovernarsi cacciando i dittatori oppressori assieme agli USA e ai loro alleati. Un nuovo ordine edificato su una vera laicità che garantisca la fraternità tra le differenti credenze, può essere un'alternativa alla politica che incita i popoli a distruggersi e all'ordine imposto dagli USA, basato sul caos.

Abbasso l'imperialismo!
Viva la solidarietà tra i popoli!

Giugno 2014

Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti-Leninisti

20° anniversario CIPOML



Invitiamo tutti i compagni, i lavoratori, i giovani, a scaricare dal nostro sito internet il "Manifesto per il 20° anniversario della Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti-Leninisti" e gli altri documenti della CIPOML. Leggeteli, diffondeteli!
Viva l'internazionalismo proletario!
Viva il marxismo-leninismo!

Palestina sotto attacco

Nelle ultime settimane le forze di occupazione sioniste hanno intensificato la loro aggressione contro il popolo palestinese, infliggendogli una punizione collettiva per un crimine che non ha mai commesso (quello della provocatoria uccisione di tre giovani israeliani rapiti).

Il sangue palestinese scorre nelle strade di Gaza e della Cisgiordania, gli attacchi aerei si susseguono, i giovani palestinesi vengono assassinati con orribili rappresaglie e calpestati dai blindati dell'esercito invasore.

Questi crimini sono perpetrati con la complicità della "comunità internazionale".

Gli USA continuano a spedire ogni giorno 10 milioni di dollari di aiuti per lo più militari a

sostegno dell'occupazione sionista.

I palestinesi continuano a resistere, a lottare, nonostante l'aggressione militare e i tentativi di estendere dei negoziati funzionali solo ai piani di Israele e USA.

Il proletariato ha tutto l'interesse ad appoggiare la lotta del popolo palestinese contro l'imperialismo e il sionismo.

Diamo vita a iniziative unitarie di solidarietà con la resistenza palestinese!

Esigiamo la fine della complicità da parte dei governi, come quello di Renzi che sostiene l'occupazione illegale dei territori palestinesi!

Rompiamo il silenzio, intensifichiamo il boicottaggio!